



Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica

Art. 54, comma 4 della L.R. 10/10: Contraddittorio nell'ambito del PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis relativamente ai seguenti progetti per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra ubicati in località Bocca di Cornia in Comune di Piombino (LI):

1) con tecnologia a silicio monocristallino di potenza massima pari a 7.770 kW - Proponente **SPV Energy 1 S.r.l.**;

2) della potenza di 33,830 MWp (DC) con connessione alla RTN per una potenza (AC) pari a 30,844 MW - Proponente: **Solar Energy Sette S.r.l.**

VERBALE

PREMESSO che:

- con D.G.R. n. 1302 del 06/12/2021, è stato indetto il presente Contraddittorio in riferimento a due progetti per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra ubicati in località Bocca di Cornia in Comune di Piombino (LI):

1) con tecnologia a silicio monocristallino di potenza massima pari a 7.770 kW - Proponente SPV Energy 1 S.r.l.; avviato in data 29/07/2021, ai sensi degli artt. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 ed art. 73-bis della L.R. 10/2010;

2) della potenza di 33,830 MWp (DC) con connessione alla RTN per una potenza (AC) pari a 30,844 MW - Proponente: Solar Energy Sette S.r.l. avviato in data 29/09/2021, ai sensi degli artt. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 ed art. 73-bis della L.R. 10/2010, (di seguito PAUR).

Considerato il numero e il contenuto delle osservazioni pervenute da parte del pubblico nel corso del procedimento di PAUR e visto che l'art. 54 della L.R. 10/2010, in attuazione dell'art. 7-bis, comma 8 del D.Lgs. 152/2006, espressamente prevede la possibilità per l'Autorità competente per la VIA di disporre con proprio atto lo svolgimento di un sintetico contraddittorio, con riferimento al progetto oggetto di valutazione di impatto ambientale, dettando in proposito specifici criteri, con la sopracitata D.G.R. n. 1302/21 è stata disposta l'indizione del contraddittorio in oggetto e sono state stabilite le modalità di svolgimento dello stesso nello specifico Allegato alla deliberazione;

- con note prot. 0489343 e prot. 0489379 del 17/12/2021, è stata convocata dal Settore Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (di seguito Settore VIA), l'apposita sessione di Contraddittorio per il giorno 03/02/2022;

- **con riferimento al progetto 1)**, avviato in data 29/07/2021, sulla base di quanto emerso dall'istruttoria svolta, in data 28/09/2021 prot. 0376192, il Settore VIA ha formulato al proponente una richiesta di integrazioni e, con nota prot. 0422073 del 29/10/2021, è stata accolta

la richiesta di sospensione dei termini per il deposito delle suddette integrazioni per 180 giorni avanzata dal proponente, anche in considerazione della complessità degli approfondimenti progettuali richiesti;

- in seguito all'avvio del procedimento il Comune di Piombino, nel proprio contributo tecnico del 25/08/2021 ns. prot. 0336104, ha rilevato la necessità di richiedere l'attivazione di una inchiesta pubblica;

- a seguito della sopra richiamata richiesta di integrazioni del 28/09/2021, in fase di consultazioni concluse, è pervenuta una osservazione da parte del Comitato Cultura e territorio da Baratti al Cornia (acquisita al protocollo regionale n. 415071 del 26/10/2021);

- **con riferimento al progetto 2)** avviato in data 29/09/2021, sulla base di quanto emerso dall'istruttoria svolta, in data 25/11/2021 prot. 0459078, il Settore VIA ha formulato al proponente una richiesta di integrazioni e, con nota prot. 0502177 del 28/12/2021 è stata accolta la richiesta di sospensione dei termini per il deposito delle suddette integrazioni per 45 giorni avanzata dal proponente, anche in considerazione della complessità degli approfondimenti progettuali richiesti;

- in seguito all'avvio del procedimento il Comune di Piombino, nel proprio contributo tecnico del 21/10/2021 ns. prot. 0409282, ha rilevato la necessità di richiedere l'attivazione di una inchiesta pubblica;

- in fase di consultazioni sono pervenute 4 osservazioni: Associazione WWF Livorno (ns. prot. 0418958 del 28/10/2021), Agricoltori Italiani (ns. prot. 0418053 del 27/10/2021), Legambiente Circolo Val di Cornia (ns. prot. 0413341 del 25/10/2021), Comitato Cultura e territorio da Baratti al Cornia (ns. prot. 415071 del 26/10/2021).

Per entrambi i procedimenti in oggetto:

- terminata la fase di consultazione del pubblico è stata convocata la sessione di Contraddittorio per il giorno 03/02/2022, a cui ha fatto seguito la pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso della sessione di Contraddittorio ai sensi dell'art. 54, comma 4 della L.R. 10/10, volto ad un approfondimento delle problematiche emerse nel corso del procedimento di VIA relativo alle opere in oggetto, segnalate nelle osservazioni pervenute. Nel rispetto delle misure previste per la prevenzione del contagio da COVID-19, nelle stesse note del 17/12/2021 è stato disposto lo svolgimento del contraddittorio in modalità di videoconferenza;

- il contraddittorio consta nel confronto tra i proponenti e i Soggetti osservanti, da tenersi in coerenza con le modalità di cui all'Allegato alla sopra richiamata D.G.R. 1302/21 di indizione e secondo le regole di cui sarà data lettura ai presenti;

TUTTO CIO' PREMESSO

l'anno 2022 (duemilaventidue) il giorno 3 Febbraio in modalità di videoconferenza si apre la seduta di Contraddittorio in oggetto sotto la Presidenza dell'Arch. Carla Chiodini, responsabile del Settore VIA regionale;

alle ore 10,00 il Presidente apre la seduta e si procede alla registrazione dei presenti quali rappresentanti dei Soggetti partecipanti:

in rappresentanza del proponente SPV Energy 1 S.r.l è presente Alberto Laudadio accompagnato dai seguenti tecnici: Dott.ssa Elena Lanzi;

in rappresentanza del proponente Solar Energy Sette S.r.l. è presente Agnese Rocco

accompagnato dai seguenti tecnici: Arch. Claudio Consolini, Ing. Francesco Meloccaro, Avv. Alessandro Salzano;

sono inoltre presenti i seguenti partecipanti:

per il Comune di Piombino l'assessore Carla Bezzini;

per Legambiente Adriano Bruschi;

per il WWF il Vicepresidente WWF Livorno Stefano Gualerci;

per il Comitato Cultura e Territorio da Baratti al Cornia Francesco Pistolesi, componente del Consiglio Direttivo;

per CIA Agricoltori Toscana Dr. Stefano Poleschi;

sono infine presenti per il Settore VIA regionale, Alessio Nenti, Silvia Spadi e Alessandra Veroni;

la Presidente, ricordato che il contraddittorio si dovrà svolgere in coerenza con le modalità di cui all'Allegato alla richiamata D.G.R. n. 1302/21 di indizione, procede a dare lettura delle modalità di svolgimento del contraddittorio come di seguito riportate:

1) la discussione è moderata dalla Responsabile del Settore VIA regionale, quale struttura operativa prevista dall'art. 47 della L.R. 10/10;

2) è consentita la partecipazione di un singolo soggetto in rappresentanza di ciascun Comitato osservante, nonché dei singoli osservanti, previa conferma della partecipazione;

3) al fine di garantire l'ordinato svolgimento della riunione nonché agevolarne la verbalizzazione, gli osservanti che prevedono di intervenire al contraddittorio sono stati invitati ad anticipare al Settore VIA una formulazione schematica e sintetica della problematica ambientale di interesse e a comunicare il nominativo della persona che intende partecipare; nell'Avviso al Pubblico di cui sopra è stato stabilito di trasmettere tali comunicazioni entro e non oltre il 18/01/2022;

4) i nominativi comunicati, che saranno chiamati ad intervenire in ordine alfabetico, sono i seguenti:

Bezzini Carla;

Bruschi Adriano;

Gualerci Stefano;

Pistolesi Francesco;

Poleschi Stefano;

5) la formulazione sintetica dei quesiti da porre al proponente è allegata al presente verbale (Allegato A) in formato scheda e per ciascuna scheda è riportata la relativa controdeduzione del Proponente;

6) ciascun partecipante avrà a disposizione 15 minuti di tempo per esporre, in sintesi, i quesiti di interesse in relazione ai quali verranno formulate, nei successivi 15 minuti, le controdeduzioni del proponente. Sia l'osservante che il proponente hanno la facoltà di ridurre il tempo a disposizione per l'esposizione dei quesiti, così da poter utilizzare il tempo residuo per eventuale replica;

7) previa acquisizione di autorizzazione dalle parti, i contenuti della discussione sono documentati tramite integrale registrazione degli interventi, registrazione che rimarrà agli atti del settore VIA. Gli interventi saranno sinteticamente riportati nel presente verbale, da sottoporre ad approvazione mediante apposizione di firma digitale da parte di tutti i partecipanti; nel caso in cui vi siano partecipanti non in possesso di firma digitale, sarà richiesta l'approvazione di quanto verbalizzato attraverso registrazione audio;

8) il contraddittorio si conclude con la redazione del verbale sui lavori svolti, redatto a cura del Settore VIA ed approvato come sopra; il medesimo sarà successivamente pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità Competente regionale;

9) dei contenuti del suddetto verbale, in tal modo acquisito agli atti del procedimento di PAUR, sarà tenuto conto dall'Autorità Competente ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale, così come espressamente stabilito dalla norma richiamata;

10) con la partecipazione al presente contraddittorio i partecipanti dichiarano di essere stati informati circa il trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati", mediante presa visione dell'informativa pubblicata sulla pagina dedicata alla VIA del sito web regionale e in questa sede richiamata; dichiarano altresì di autorizzare l'amministrazione Regionale alla registrazione degli interventi ed al relativo utilizzo ai fini istruttori del procedimento in oggetto;

al termine della lettura, la Presidente procede a chiedere a tutti i partecipanti di dichiarare la presa visione dell'informativa circa il trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati", pubblicata sulla pagina dedicata alla VIA del sito web regionale ed a dichiarare la propria autorizzazione o meno per per la registrazione dell'intervento, come riportato nella successiva tabella:

N.	Nome Cognome	Conferma presa visione informativa circa il trattamento dei dati personali	Autorizza alla registrazione audio
1	Carla Bezzini	conferma	autorizza
2	Adriano Bruschi	conferma	autorizza
3	Stefano Gualerci	conferma	autorizza
4	Francesco Pistolesi	conferma	autorizza
5	Stefano Poleschi	conferma	autorizza

la Presidente chiede agli osservanti partecipanti di specificare all'inizio di ciascun intervento se siano in possesso di firma digitale per la sottoscrizione del presente verbale poiché, in caso contrario, sarà richiesta l'accettazione di quanto verbalizzato attraverso la registrazione audio;

alle ore 10:30, la Presidente dichiara quindi aperto il contraddittorio.

Si svolgono gli interventi come da schede allegate al presente verbale dalla n.1 alla n. 6 (Allegato A);

alle ore 13:40 il Presidente dichiara chiuso il contraddittorio.

Presa visione di quanto riportato nel presente verbale i seguenti partecipanti ne danno approvazione esplicita mediante dichiarazione registrata e conservata agli atti del Settore VIA:

Nome e Cognome	Approvazione verbale
Bruschi Adriano	approvato con espressa accettazione registrata
Stefano Gualerci	approvato con espressa accettazione registrata
Francesco Pistolesi	approvato con espressa accettazione registrata

Carla Bezzini, Stefano Poleschi, il proponente per SPV Energy 1 S.r.L. rappresentato da Alberto Laudadio, il proponente per Solar Energy Sette S.r.l. rappresentato da Agnese Rocco, e la Presidente, ne danno approvazione mediante apposizione di firma digitale:

Nome e Cognome	Approvazione verbale
Alberto Laudadio	<i>firmato digitalmente</i>
Agnese Rocco	<i>firmato digitalmente</i>
Carla Bezzini	<i>firmato digitalmente</i>
Stefano Poleschi	<i>firmato digitalmente</i>

La Presidente
Arch. Carla Chiodini

ALLEGATO A

1. Comune di Piombino - nella nota del 25/08/2021 acquisita al protocollo regionale n. 0336104, relativamente al progetto presentato da SPV Energy 1 S.r.L. ha espresso parere sfavorevole ed ha rilevato la necessità di richiedere l'attivazione di una inchiesta pubblica come di seguito sinteticamente riportato:

[...] L'amministrazione comunale oltre ad aver evidenziato in merito alla componente paesaggistica che il progetto risulta non compatibile ambientalmente in quanto presenta significative criticità ambientali, ha sottolineato che [...] *l'analisi socio economica rappresenta un aspetto fondamentale della valutazione e, in questo caso, dovrebbe tenere conto di alcune considerazioni fondamentali:*

- il territorio del Comune di Piombino e in generale della Val di Cornia concorre in maniera significativa attraverso il consumo di suolo al sistema energetico regionale e nazionale, ospitando già numerosi impianti fotovoltaici, impianti eolici e la linea nazionale di TERNA.

La relazione tecnica e lo studio di impatto ambientale non prendono in considerazione quest'aspetto e non riportano un quadro di benchmarking rispetto alle altre realtà territoriali nazionali e regionali in termini di suolo dedicato alle energie rinnovabili ed in termini di produzione di energia rinnovabile per Kmq e per cittadino;

- negli ultimi anni, il territorio dei Comuni della Val di Cornia ha sviluppato una forte spinta integrativa per politiche di ambito quale Comunità della Val di Cornia (vedi politiche integrate in campo turistico e della gestione dei rifiuti). Peraltro, la ricerca condotta dall'Istituto Sant'Anna sulle prospettive strategiche di Piombino e della Val di Cornia evidenzia in maniera chiara come più di un terzo della popolazione ritenga brand "Val di Cornia" quello più opportuno per riferirsi ai prodotti locali ed al turismo. A tal proposito, sembrerebbe opportuno che fossero coinvolti come avvenuto in altri casi, gli altri comuni della comunità della Val di Cornia e i comuni limitrofi che condividono con il Comune di Piombino aspetti economici e sociali;

- l'impianto rappresenterebbe un'irrisoria riduzione del deficit regionale in termini di produzione di energia elettrica e un'irrisorio risparmio sul costo della bolletta energetica delle famiglie imparagonabile alla perdita di attrattiva turistica dell'area derivante dalla trasformazione paesaggistica trentennale dovuta realizzazione dell'impianto;

- la popolazione ha evidenziato in maniera chiara la volontà per una economia basata sul turismo, la valorizzazione dei beni paesaggistici-archeologici e ambientali, il rilancio del settore agricolo e la promozione dei prodotti tipici (secondo la ricerca condotta dall'Istituto Sant'Anna sulle prospettive strategiche di Piombino e della Val di Cornia bene il 21,6% degli intervistati ritiene sarebbe bene che fosse l'agricoltura l'attività economica più importante per il prossimo futuro). E' evidente che un insediamento come quello proposto costituirebbe un ulteriore ostacolo alla possibilità di dare a Piombino una diversa immagine; una Piombino basata su un bilanciamento tra l'area industriale e produttiva, da un lato, magari attraverso il recupero delle aree industriali non utilizzate con l'insediamento di imprese fondate su tecnologie innovative e "pulite" e quantomeno validate attraverso la certificazione europea per la qualità ambientale per la sicurezza, e, dall'altro, turismo ed agricoltura. La collocazione del tracciato della ciclopista tirrenica rappresenta l'attuazione infrastrutturale della suddetta immagine mediante un nuovo ingresso al territorio che pone il turista e il cittadino di fronte: da un lato, al tessuto industriale, dall'altro, alla campagna, quale elemento produttivo naturale di passaggio da tessuto produttivo secondario a tessuto produttivo primario, al parco e sullo sfondo al mare. Quest'azione permetteva di bilanciare l'immagine e lo sviluppo di una città come Piombino, fortemente penalizzata da un ingresso fisico di carattere industriale e connotato da una discarica di significative dimensioni. Dopo la realizzazione dell'insediamento proposto, la ciclopista si troverebbe dinanzi ad un'area occupata da impiantistica produttiva che andrebbe a caratterizzare più in maniera preponderante tutto il contesto territoriale, riducendo sempre di più ad "oasi" e "nicchie" l'area agricola e naturalistica;

- il progetto presentato non recepisce il principale documento di programmazione dell'Ente

ovvero il DUP, che costituisce in base alla normativa, il punto cardine tutta la programmazione strategica territoriale e socio-economica del territorio comunale. Il riferimento al progetto di "Agrovoltaico" è come, già precedentemente spiegato inappropriato. Il DUP è il documento e sovrasta qualsiasi altra programmazione e/o pianificazione comunale. La sezione strategica del DUP rappresenta il "testamento politico" dell'Amministrazione in quanto descrive le scelte di valore che guidano l'azione e gli obiettivi di fondo che si intendono raggiungere nell'arco del mandato. Gli obiettivi operativi devono essere collegati agli obiettivi strategici di cui rappresentano uno strumento di attuazione. In particolare il progetto contrasta in maniera significativa con il Programma 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare - che vede l'Amministrazione impegnata a "fare delle nostre campagne il valore aggiunto in termini turistici, ambientali ed agricoli", "ad investire con forza nel settore dell'agricoltura, non solo come riscoperta di antiche tradizioni locali ma anche come sviluppo di un settore per troppi anni lasciato in secondo piano" e nel portare a compimento "progetti di recupero di prodotti tradizionali locali, migliorando la coltivazione e l'allevamento di qualità e fornendo alle imprese agricole gli strumenti per presentarsi sul mercato con prodotti di indiscusso pregio e forti di un trainante marketing territoriale". D'altronde, nel quadro della programmazione strategica, l'Amministrazione ha preso anche in considerazione il tema delle energie rinnovabili, quadro strategico a livello euro-unitario ma ha deciso di impegnarsi attraverso l'efficientamento energetico delle strutture pubbliche (abitative e di servizio). La lettura degli strumenti programmatici dell'Ente evidenzia la strategia dell'Amministrazione: ridurre il consumo di suolo per attività industriali e similari, riqualificando l'area industriale e valorizzando la parte di territorio rimasta libera dalle politiche industriali degli ultimi anni attraverso il rilancio dell'agricoltura del turismo. Inoltre, se pur vero che l'area non è inserita tra le aree non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici a terra, si ritiene che la realizzazione degli impianti nelle suddette aree deve rappresentare una possibilità ma non una destinazione d'uso obbligatoria; tale possibilità deve trovare attuazione solo se tutte le condizioni relative ai vari aspetti da prendere in considerazione sono soddisfatte. Invece, in questo caso, si evidenziano significative criticità.

Inoltre, altra significativa criticità è legata al fatto che non si tiene conto degli effetti cumulativi degli impatti ambientali derivanti dall'interazione con altri progetti localizzati, anche in corso di valutazione, nel medesimo contesto ambientale e territoriale; tra i progetti occorre ricordare quello che, in maniera non aggiornata, viene presentato come interrotto a pagina 74 del SIA.

A tal proposito, è opportuno lo svolgimento di un'inchiesta pubblica (Legge 10/2010); inchiesta che, se ammessa dalla specifica disciplina, potrebbe svolgersi in forma unificata con l'altro impianto fotovoltaico a terra in progetto nelle vicinanze dell'area.

Si fa presente a livello locale il progetto in oggetto è contrastato dalla forte contrarietà emersa da ampi strati della popolazione rispetto al progetto; contrarietà che può facilmente essere verificata sui "gruppi" dedicati al territorio locale sui principali strumenti social (divenuti strumenti ormai fondamentali per intercettare la percezione di un territorio), da parte di rappresentanti delle istituzioni (tra l'altro anche di candidati di Amministrazioni di territori adiacenti che indubbiamente hanno riflessi dalla politica territoriale di Piombino), associazioni agricole e, pur con distinguo, di associazioni ambientaliste.

Sulla base delle criticità sopra esposte si esprime parere sfavorevole"

Il rappresentante di SPV Energy 1 S.r.l. richiamando la nota anticipata per mail in data 03/02/2022, in riferimento alla componente paesaggistica comunica che "Con riferimento ai rapporti visuali tra il contesto d'intervento e il promontorio di Populonia (ricadente nella Fascia costiera compresa tra il golfo di Baratti e il golfo di Salivoli, sita nell'ambito del comune di Piombino, bellezza d'insieme vincolata ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. N. 42/2004 e s.m.i, si osserva quanto segue.

Sebbene l'applicazione delle leggi dell'ottica suggerisca come "limite percettivo superiore" per il contesto d'intervento ambiti posti a 4,77 km e il promontorio di Populonia si trovi a ca. 6 km, la compresenza di regimi di tutela aventi diversa origine giurisdizionale ha imposto ulteriori

approfondimenti in merito.

Data l'impossibilità di accedere alla sommità della Torre di Populonia in ragione delle restrizioni legate all'emergenza sanitaria, la campagna di verifica al suolo condotta in data 06/04/2020 in una giornata particolarmente tersa e priva di fenomeni meteorologici capaci di ridurre la visibilità è stata effettuata ricorrendo ad un Sistema Aeromobile a Pilotaggio Remoto (S.A.P.R.) costituito da un drone multi rotore a quattro eliche equipaggiato con fotocamera da 20 Mpixel (sensore da 1") e lunghezza focale dell'ottica a 35 mm. È necessario chiarire che la scelta della lunghezza focale a 35 mm è stata eseguita al fine di rappresentare quanto realmente percepibile dall'occhio umano in visione binoculare e frontale. La verifica al suolo condotta, rappresentata nella ripresa fotografica eseguita, ha pienamente confermato quanto noto dalle leggi dell'ottica: sebbene l'area interessata dal progetto si collochi in una porzione di territorio nell'intervisibilità dalla Torre di Populonia, l'interdistanza esistente tra i due luoghi e l'ingombro visivo che l'area interessata dal progetto potrà avere sul campo visivo binoculare frontale di un osservatore è ben più basso di quello umanamente significativamente percepibile. Oltre a motivazioni ottiche l'assenza di percepibilità è legata all'elevata infrastrutturazione ecologica e antropica (i.e. Centrale Terna distante meno di 700 m dall'area dell'impianto) del territorio aperto: nella ripresa si riescono ad intuire – senza alcuna possibilità di verificare una visibilità netta e distinta – solo le porzioni distali dei camini e dei silos dell'area industriale di Montegemoli, contigua all'area di studio, senza poter cogliere neppure la trama agricola di bonifica tipica del territorio rurale nel quale il sito in oggetto si andrà ad inserire (Figura 1).

A garanzia del fatto che nessuna delle modifiche allo stato attuale dei luoghi può essere percepita dalla Torre di Populonia si sono comunque predisposte due fotosimulazioni (stato di progetto non mitigato e mitigato), anch'esse riportate nell'elaborato "Rapporti visuali tra la Torre di Populonia e l'impianto" (cod. PMB.SIA.TAV.T03) dalle quali si evince che non si rilevano modifiche percepibili dalla realizzazione del progetto.

Infine, si rammenta che, nel perseguire la tutela degli scorci panoramici attivi dal promontorio di Populonia nonché dei valori storici, identitari, paesaggistici, architettonici ed archeologici ivi presenti, il progetto ha individuato soluzioni (progettuali- I pannelli solari sono orientati di 208° rispetto all'azimutale mentre la direttrice di collegamento tra il sito che sarà interessato dall'impianto e il promontorio di Populonia presenta una azimutale pari a 280° - e tecniche - I pannelli solari saranno montati su supporto fisso e quindi non sono in grado di riflettere la luce solare nelle ore in cui il sole è più basso.) capaci di evitare gli eventi di riflessione della luce solare verso l'area in oggetto, minimizzandone, ulteriormente, la percepibilità.

Seguendo la Strada Comunale di Populonia che dal Promontorio scende verso Piombino, l'area di progetto è potenzialmente visibile solamente lungo alcuni brevi tratti di strada, per un totale di circa 150 m; per il resto, la visuale dalla Strada Comunale è occlusa da vegetazione boschiva di versante.

Nei tratti dove è presente potenziale visibilità, si conferma quanto detto precedentemente per la Torre di Populonia, ovvero che nessuna delle modifiche allo stato attuale dei luoghi genera interferenze percettive significative.

In conclusione, si evidenzia che, in considerazione degli esiti dell'analisi del contesto paesaggistico e dell'area, e della valutazione della compatibilità, è possibile affermare che il progetto non compromette, in modo irreversibile e permanente, i valori della struttura del paesaggio e non ne modifica significativamente la percezione.

2. Comitato "Cultura e Territorio- da Baratti al Cornia" nella nota del 26/10/2021 prot. n. 415071/140.10 relativamente al progetto presentato dalla Società SPV Energy 1 S.r.L. e dalla Società Solar Energy Sette S.r.l ha rilevato che [...] *rappresentano un mero sfruttamento del territorio ai soli fini di beneficiare della solarizzazione, non si integrano minimamente con le attività agricole presenti, alterano significativamente il paesaggio naturalistico, rendono nullo qualsiasi processo di trasformazione e di sviluppo economico del territorio stesso. Contribuiscono ad una divisione netta ed ancor più accentuata, quanto irreversibile, del territorio rurale di Piombino che si troverà con una vasta area rurale con attività agricole*

connesse, meta turistica Baratti - Populonia Stazione - Rinsacca, irrimediabilmente divisa dall'altra porzione di territorio rurale aperto, con medesime caratteristiche, posto a est del fiume Cornia.

Il Covid-19 ha sottolineato l'importanza della valorizzazione del territorio e della sua fruibilità con turismo lento, a piedi e in bicicletta, su cui non sarà possibile investire in modo ampio se l'area di Bocca di Cornia, unico modo per passare da una parte all'altra del territorio, fruendo delle sue peculiarità, sarà trasformata rispetto alla sua storica destinazione agricola, che ha radici nell'800, a cui recentemente si è aggiunta la vocazione agrituristica.

I progetti inoltre sottraggono spazio all'agricoltura ed al lavoro, per offrirlo ad un investimento che ha come obiettivo unico la rendita immediata...Chiediamo pertanto che questi progetti siano rigettati nella loro totalità.

Il rappresentante del Comitato "Cultura e Territorio - da Baratti al Cornia" riferendosi ad entrambe le Società, comunica che per il Comitato è importante valorizzare il territorio attraverso una fruibilità capillare con percorsi naturalistici. Sottolinea che non è assolutamente in disaccordo con la realizzazione di progetti relativi ad energie rinnovabili, quali i fotovoltaici.

Riferendosi al progetto proposto dalla Società SPV Energy, premettendo che, seppure visivamente possa non essere così impattante, domanda perché si voglia utilizzare quell'area già sfruttata, quando sono disponibili altri territori che non sono neppure coltivati.

Ritiene che per la realizzazione di queste tipologie di interventi sarebbe meglio che nel territorio di Piombino venissero utilizzate aree, quali strisce di terra fra infrastrutture stradali e ferroviarie che purtroppo non vengono usate neppure a fini agricoli.

Inoltre ci sono anche spazi liberi nell'area ex Lucchini di proprietà del Demanio che sono in aree industriali ed in tal caso si potrebbero ridurre le aree sottratte all'agricoltura.

Rispetto al progetto più esteso della Solar Energy, concorda con la modifica del progetto verso agrivoltaico. Richiede se è un reale interesse della società proponente anche la parte di progetto agricolo. Comunque ritiene che sia meglio utilizzare aree già compromesse quali ad esempio aree già industrializzate, magari dismesse, perché in tal caso, ribadisce, non si andrebbe a sottrarre aree all'agricoltura.

La Società SPV Energy comunica che probabilmente potrebbero esserci nel territorio di cui si tratta, delle zone più idonee per la realizzazione di questa tipologia di intervento, ma questa è stata una scelta determinata dalla normativa che inserisce questa zona fra le aree idonee individuate dalla Regione Toscana, inoltre quest'area, già in precedenza, aveva visto, nel 2008 lo stesso comune di Piombino autorizzare, con atto di Consiglio Comunale, proprio un impianto fotovoltaico nei terreni subito ad ovest di quelli oggetto di contraddittorio.

La dott.ssa Lanzi, consulente per SPV Energy, proiettando una cartografia che riporta la mobilità lenta a cui si riferisce il rappresentante del Comitato comunica che l'area riferita all'agrivoltaico verrà stralciata e a suo avviso, con le misure di mitigazione che saranno adottate, la percezione dell'impianto non inficerà il panorama percepibile dalla viabilità presente.

Per la Società Solar Energy Sette, l'Arch. Consolini fa presente che riguardo al fatto di realizzare impianti fotovoltaici in aree già compromesse, riguardo all'area ex-Lucchini precisa che sono terreni in bonifica e pertanto non utilizzabili.

Assicura che le colture sono state studiate al fine di poter essere realizzate e non solo a livello di progetto.

L'agrivoltaico e la fattoria didattica creeranno un indotto importante.

Ricorda inoltre che, al termine del procedimento, assieme all'autorizzazione sarà prestata una fideiussione con accordo sui i ristori al Comune che prevede anche la manutenzione dell'area.

Il rappresentante del Comitato, riferendosi all'intervento della Società SPV Energy, comunica che sì, la viabilità mostrata è asfaltata, che sullo sfondo si vede l'area Lucchini ma proprio per questo ritiene che l'area sia già notevolmente utilizzata, e questa nuova realizzazione andrebbe ad

aggravare un sito già notevolmente sfruttato.

Riguardo al progetto di Agrivoltaico della Solar Energy ha dei dubbi sull'utilizzo ai fini agricoli dell'area, sia per l'inserimento delle specie che ritiene di difficile impianto e coltivazione sia per la conduzione dell'azienda.

Riterrebbe più idoneo, realizzare il fotovoltaico nella limitrofa area industriale della Lucchini e nell'area a verde fare solo un'azienda agricola, tenere quindi le due attività separate.

Il rappresentante di Solar Energy ritiene che siano state fatte tutte le necessarie indagini per l'impianto delle specie relative all'Agrivoltaico e per il loro mantenimento nel futuro.

Riguardo ad un eventuale aumento dei costi nel tempo, ricorda che è un'attività completamente privata.

Riguardo ai dubbi rispetto all'attività agricola, si sono affidati all'università, ed hanno indicato che vi sono evidenze scientifiche ed empiriche rispetto ai benefici che derivano dalla coesistenza tra il fotovoltaico e l'attività agricola.

3. Comune di Piombino - nella nota del 21/10/2021 acquisita al protocollo regionale n. 0409282, relativamente al progetto presentato da Solar Energy Sette ha espresso parere sfavorevole ed ha rilevato la necessità di richiedere l'attivazione di una inchiesta pubblica come di seguito sinteticamente riportato:

[...] 3. Aspetti ambientali

il progetto risulta non compatibile ambientalmente in quanto presenta le significative criticità ambientali di seguito riportate.[...]

Sulla Componente atmosfera prevede prescrizioni

sulla Componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo ritiene che [...] *Nello specifico l'installazione di pannelli fotovoltaici determinerebbe un significativo aumento del coefficiente di afflusso dell'area. Il tutto risulta significativo considerando la considerevole estensione totale della superficie coperta da pannelli che si somma alla delicatezza del sito in oggetto; si ritiene pertanto necessaria una verifica del reticolo idraulico superficiale a seguito dell'installazione dell'impianto con specifico riferimento al corpo idrico recettore, come riportato anche al paragrafo "profilo geologico-idraulico" e l'indicazione delle eventuali opere idrauliche di mitigazione di eventuali situazioni critiche che si potrebbero venire a presentare. Si ritiene inoltre opportuno che venga verificata e evitata l'effettuazione di interventi che potrebbero mettere in comunicazione eventuali falde naturalmente separate e disposte a profondità diverse. Pertanto, si riscontra che quanto sopra possa dar luogo ad una significativa criticità.*

Sulla componente Paesaggio e beni culturali osserva che [...] *in merito alle misure previste per mitigare l'impatto visivo dell'impianto fotovoltaico, si condivide la scelta delle specie arboree e arbustive appartenenti a ecotipi locali. È inoltre necessario che venga specificato nel progetto il numero e la precisa tipologia delle piante che si intende mettere a dimora. Sebbene il proponente prevede la completa mitigazione dell'impianto con essenze arboree messe a dimora già inizialmente di altezza rilevante, senza tuttavia specificare l'altezza delle stesse, si rileva, altresì, che le forme di mitigazione previste dal proponente devono tenere conto dei rilevati arginali del fiume Cornia che risultano far parte della dorsale della ciclopista tirrenica da realizzare, in quanto questi sono rialzati rispetto al piano di campagna. Conseguentemente occorre osservare che:*

- *le essenze arboree e la siepe messe a dimora per la mitigazione dell'impianto devono essere di un'altezza sufficiente a mitigare l'impatto visivo anche dalla suddetta ciclopista;*
 - *la fase di cantiere dell'impianto non potrà iniziare prima che la siepe e gli alberi abbiano raggiunto l'altezza necessaria a garantire la completa mitigazione dell'impatto visivo;*
 - *al fine di ottenere la garanzia dell'efficacia mitigatrice della siepe e degli alberi si ritiene opportuno prevedere l'apposizione di specifiche penali, opportunamente coperte da fidejussioni.*
- Non è condivisibile quanto riportato dal proponente in merito alla distanza tra l'impianto e gli elementi emergenti del territorio in quanto questa non è tale da evitarne una significativa percezione. Inoltre, non si condivide quanto sostenuto dal proponente "[...] non può essere*

assunto come metro di giudizio se l'impianto è visibile dalla Torre del Castello di Populonia, peraltro di proprietà privata!" perché l'impianto sarà visibile dal promontorio sul quale sorge il Borgo di Populonia, considerata una delle principali mete turistiche della Val di Cornia, e nello specifico dalla Torre del Castello ove è garantito l'accesso al pubblico con tanto di bigliettazione per la vista del meraviglioso panorama. Pertanto, la realizzazione dell'impianto potrà provocare una deturpazione del paesaggio. Occorre, inoltre, considerare che vi sono numerosi percorsi e punti di vista accessibili da cui l'intervisibilità risulterebbe marcata e capace di segnare profondamente il paesaggio agrario della Val di Cornia.

In merito all'area a nord-ovest dell'impianto fotovoltaico in cui si prevede la Cabina Primaria Utente (CPU) si evidenzia che il proponente non ha previsto nessuna opera di mitigazione dell'impatto visivo che invece si rendono necessarie anche in considerazione del fatto che a circa 30 m di distanza sono presenti attività agrituristiche e civili abitazioni. Pertanto, occorre che il proponente preveda, anche per quest'area, delle opere di mitigazione dell'impatto visivo della stessa tipologia prevista per l'area di installazione dei pannelli fotovoltaici. Inoltre, si richiedono dei chiarimenti sulla motivazione che ha indotto il proponente a collocare la Cabina Primaria Utente. (CPU) a nord della stazione elettrica di Populonia (stazione Terna) senza valutazioni alternative per la collocazione in grado di produrre un minore impatto. Si specifica che lo spostamento della Cabina Primaria Utente (CPU) da nord a sud della stazione Terna non escluderebbe la mitigazione dell'impatto visivo con alberi e siepi.

Sulla Componente rumore e vibrazioni *"... fa presente che sebbene venga menzionata la normativa regionale e comunale non è stato fatto un esplicito confronto con i limiti di classe acustica previsti dal PCCA e non è stato valutato il rispetto di tali limiti con specifico riferimento ai ricettori presenti in zona per tutte le fasi di lavorazione (cantiere, esercizio, smontaggio)..."* Ritiene *"... necessario che venga fatta una specifica Valutazione di Impatto Acustico che contenga tutti i contenuti previsti dalla normativa vigente, con specifico riferimento alla suddivisione in classi del territorio comunale e al rispetto dei relativi limiti anche nei confronti dei recettori che si trovano di fatto all'interno dell'area oggetto di intervento compresa l'area della cabina CPU, alcune delle quali, come indicato dal proponente, utilizzate a scopo agrituristiche. Quindi, non essendoci corrispondenza tra i contenuti della suddetta relazione e quelli della Valutazione di Impatto Acustico (VIAC) prevista dalla normativa vigente si ritiene che questa mancata valutazione possa dar luogo ad una significativa criticità, facendo sottovalutare al proponente anche l'eventuale necessità di interventi di mitigazione acustica.*

Tenuto conto anche della presenza del sito SIC oggetto di valutazione di incidenza, si ritiene:

- che le attività più rumorose (in particolare l'infissione dei pali di sostegno dei pannelli) siano effettuate in periodi di non nidificazione dell'avifauna presente.*
- necessario che siano effettuati rilievi fonometrici sia durante la fase di cantiere, in particolare in fase di infissione dei pali, sia in fase di gestione per confermare le tesi sostenute nello Studio di impatto ambientale e nella Valutazione di incidenza.*

Sulla Componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche "In merito ai rifiuti, si evidenzia che il tema non è stato trattato per la parte relativa agli interventi di potatura e di gestione dei residui di vegetazione delle piante e delle aree verdi che assume significatività, anche alla luce delle disposizioni normative recentemente introdotte in merito all'impossibilità per il produttore agricolo di conferire nel sistema dei rifiuti urbani. Occorre che il progetto sia integrato con specifica trattazione sul tema. Per entrambi i sistemi produttivi riportati nel progetto (parte agricola e parte di produzione energetica) manca un'indicazione dei codici CER e la relativa quantificazione stimata per la fase di cantiere, per la fase di gestione e di smantellamento. Inoltre, il proponente non specifica come intende gestire le terre e le rocce da scavo provenienti eventualmente dalla realizzazione del laghetto artificiale. Per quanto sopra, occorre che il progetto sia integrato di specifica trattazione sul tema.

Sulla Componente Salute pubblica "...Rispetto alla viabilità comunale, in considerazione del mancato completamento della s.s. 398 e dei continui fenomeni di lunghe code che si creano durante il periodo estivo, si ritiene che le attività di cantiere e di smantellamento che prevedono l'utilizzo della viabilità ordinaria siano effettuate in periodi di bassa stagione.

In merito ai fenomeni di abbagliamento prodotti dall'impianto, si sottolinea l'importanza di questo aspetto con riferimento alle infrastrutture viabilistiche presenti in prossimità dell'impianto, s.s. 398 e s.p. 40, e i relativi rischi legati alla circolazione. Inoltre, tale fenomeno deve essere valutato anche rispetto ai diversi immobili destinati a civile abitazione presenti in loc. Bocca di Cornia, sulla strada che costeggia la ss. 398, contrariamente e quanto sostenuto dai proponente secondo cui "Il fenomeno testé descritto ha scarsa rilevanza dato che l'intorno è praticamente disabitato ed esso si trova in un ambito di "campo chiuso" Pertanto, si richiede di approfondire e valutare l'impatto potenziale che i fenomeni di abbagliamento prodotti dall'impianto possono avere sulla viabilità e sulle abitazioni circostanti.

Sulla Componente radiazioni ionizzanti e non ionizzanti rimanda a un eventuale approfondimento tecnico da parte di ARPAT.

Sulla Componente aspetti socio-economici *"In merito ai possibili effetti negativi che il progetto in oggetto potrebbe avere sugli obiettivi di sviluppo turistico e agricolo della zona e sulla perdita di valore degli immobili presenti nell'area di intervento e in prossimità di essa, il proponente sostiene che il deprezzamento della zona sia già presente da anni e che sia dovuto alla ex Dalmine e alla presenza della discarica. Il NTV ritiene che questo non giustifichi l'installazione di ulteriori impianti in grado di impattare sull'area aggravando la situazione ambientale e creando le condizioni per un possibile ulteriore deprezzamento delle aree contermini.*

Pertanto si richiede al proponente di effettuare un approfondimento dei possibili effetti negativi derivanti dall'impatto del progetto rispetto all'eventuale perdita di valore degli immobili e delle aree presenti in prossimità dell'area di intervento, anche in considerazione della presenza, nel raggio di 2 km, di ben 10 strutture di carattere turistico e/o agriturismo.

Si evidenzia che l'analisi socio economica dovrebbe tenere conto anche di altre considerazioni fondamentali:

- il territorio del Comune di Piombino e in generale della Val di Cornia concorre in maniera significativa attraverso il consumo di suolo al sistema energetico regionale e nazionale, ospitando già numerosi impianti fotovoltaici, impianti eolici e la linea nazionale di TERNA.

La relazione tecnica e lo studio di impatto ambientale non prendono in considerazione quest'aspetto e non riportano un quadro di benchmarking rispetto alle altre realtà territoriali nazionali e regionali in termini di suolo dedicato alle energie rinnovabili ed in termini di produzione di energia rinnovabile per Kmq e per cittadino;

- negli ultimi anni, il territorio dei Comuni della Val di Cornia ha sviluppato una forte spinta integrativa per politiche di ambito quale Comunità della Val di Cornia (vedi politiche integrate in campo turistico e della gestione dei rifiuti). A tal proposito, sembrerebbe opportuno che fossero coinvolti, come avvenuto in altri cast, gli altri comuni della comunità della Val di Cornia e i comuni limitrofi che condividono con il Comune di Piombino aspetti economici e sociali;

- a seguito della realizzazione dell'insediamento proposto, il previsto tracciato della ciclopista tirrenica si troverebbe dinanzi ad un'area occupata da impiantistica produttiva che andrebbe a caratterizzare ancor più in maniera preponderante tutto il contesto territoriale, riducendo fortemente l'area agricola e naturalistica.

In merito alla interazione tra i fattori ambientali e impatti cumulativi rileva quale criticità il fatto che non si tiene conto degli effetti cumulativi degli impatti ambientali derivanti dall'interazione con altri progetti localizzati, nel medesimo contesto ambientale e territoriale.

A tal proposito, ritiene *" opportuno lo svolgimento di un'inchiesta pubblica (Legge 10/2010); inchiesta che, se ammessa dalla specifica disciplina, potrebbe svolgersi in forma unificata con l'altro impianto fotovoltaico a terra in progetto nelle immediate vicinanze dell'area."*

Per il proponente Filippo Fontana, lascia la parola all'Arch Consolini, che ricorda che il procedimento, in un primo tempo interrotto, è stato riattivato a settembre 2021 con la presentazione di integrazioni, già annunciando che avrebbero integrato il progetto con un progetto di agrivoltaico su tutta l'area.

Nell'intervento il proponente farà riferimento al progetto complessivo delle integrazioni che

prevede l'inserimento dell'Agrivoltaico su tutta l'area del progetto. In merito a quanto rappresentato dal Comune illustra sinteticamente le proprie controdeduzioni e rinvia a quanto puntualmente dedotto nella nota di riscontro che verrà prodotta.

4. Legambiente - Circolo Val Di Cornia nella nota del 25/10/2021 prot. 413341 relativamente al progetto presentato dalla Società Solar Energy Sette S.r.l ha formulato le seguenti osservazioni [...] Osservazione 1) - presenza di abitazioni nell'area . *Nell'area sono presenti una dozzina di edifici con numerose abitazioni. Il campo fotovoltaico descritto nel progetto è molto vicino ai caseggiati, l'estensione notevole del campo fotovoltaico, così vicino ad essi, rappresenterebbe per gli abitanti del posto un impatto notevole in ordine al disturbo visivo determinato dall'abbagliamento solare. Si chiede un ridimensionamento del progetto e una fascia di rispetto dai caseggiati di almeno 500 metri, con una schermatura vegetale tra le abitazioni e gli impianti fotovoltaici.*

Osservazione 2) - schermatura *L'impianto, per le sue dimensioni, sarà osservabile dalle abitazioni vicine, dalla strada geodetica, una strada di valenza turistica che collega la città di Piombino al mare del golfo di Follonica. Lo stesso, dalla SS 398 per chi arriva da lontano e utilizza la variante Aurelia e raggiunge la costa e Piombino attraverso questa strada.*

La schermatura arborea non è ben descritta nel progetto per cui chiediamo di progettare e simulare tali messe a dimora, in modo tale da impedire la vista dell'impianto fotovoltaico da questi punti di osservazione.

Osservazione 3) - sottrazione di suolo agricolo. *Il progetto in esame non è affatto integrato in un'attività agricola, è disegnato per il massimo sfruttamento della solarizzazione, per la massima capacità fotovoltaica. Non è un progetto "AGROVOLTAICO", che sposa e integra in modo endogeno il progetto imprenditoriale di un'azienda agricola.*

L'applicazione al suolo di grandi installazioni, per superfici nell'ordine delle decine di ettari, è un intervento di significativa alterazione ambientale e paesaggistica, sia che si insedi su un terreno precedentemente coltivato, sia che coinvolga superfici in condizioni che possono essere definite 'non produttive'. È da evitare, parlando di simili superfici, l'uso dell'espressione 'terreni abbandonati', che allude alla considerazione che la trasformazione a parco fotovoltaico darebbe un senso e una prospettiva ad aree marginali e inutili. Nel nostro Paese non esistono grandi aree inutili e nemmeno marginali, le aree abbandonate dall'attività agricola non sono aree perse alla produzione di servizi ecosistemici, quanto mai utili nella cornice del global warming.

La possibilità di installazione di pannelli fotovoltaici su grandi superfici è vincolata a nostro avviso al fatto che essa si integri pienamente nella mission agricola dell'azienda presso cui è declinata. Ecco cosa è per noi un "progetto agrivoltaico". In altri termini, è per noi ammissibile e ipotizzabile un differente modello che, anziché sostituire, integri la generazione fotovoltaica nelle produzioni di un'azienda agricola, e quindi tratti le installazioni fotovoltaiche alla stessa stregua di qualsiasi altra produzione vegetale, e in cui la manutenzione del suolo e della vegetazione risulti integrata e concorrente al raggiungimento degli obiettivi produttivi - economici e ambientali - del gestore dei terreni.

Gli esempi possono essere di IMPIANTI MOBILI INTEGRATI IN ROTAZIONI AGRARIE, SOLAR SHARING, oppure - IMPIANTI FISSI E MOBILI SU ERBAI E PRATI PERMANENTI CON LAVORAZIONI A STRISCE, o VEGETAZIONI SPONTANEE PER IMPOLLINATORI CON ANNESSA APICOLTURA, ancora -IMPIANTI FISSI APPLICATI A COLTURE ESTENSIVE ZOOTECHNICHE, IMPIANTI INTEGRATI CON SERRE ecc.

In questo specifico caso, non si tratta invece di un'azienda agricola e l'interesse primario non è certo l'agricoltura quanto la sola produzione energetica . A pag 36 dell'elaborato 2 - "Quadro di riferimento progettuale", viene descritta la "possibilità di seminare essenze erbacee quali graminacee, leguminose o crocifere. Queste erbacee possono essere seminate su dette superfici del terreno residue, pari a ha. 50/55,00 circa ... nonché nei fossi, percorsi in terra battuta. Inoltre, parte di detti terreni potrebbe anche essere utilizzata per colture diverse, da valutare nel tempo, in grado di dare un ritorno economico. Per quanto riguarda le essenze arboree, si prevede di mettere a dimora piante autoctone, come già sopra evidenziato integrate da

alberature da frutto, che possono anch'esse dare un ritorno economico e formare un insieme gradevole a favore di un impatto visivo il più piacevole possibile".

In pratica, la parte agricola consiste in un inerbimento sottostante a servizio soprattutto della riduzione del calore dei pannelli e di impedimento alla crescita di arbusti che possono oscurare, per il resto è volta al condizionale, senza impegni, nei terreni residui e senza un vero progetto agricolo.

Sintesi: Chiediamo che il progetto sia radicalmente rivisto, allontanato dalle abitazioni, schermato da vegetazione arborea e che sia fortemente integrato ad attività agricole, rilanciando questo settore con un vero progetto di coltivazione integrata. Noi riteniamo che si debba puntare su una maggior produttività ecologica. L'AGROVOLTAICO può risultare un investimento vincente e idoneo a soddisfare i nuovi e ambiziosi requisiti climatico-ambientali a cui il sostegno PAC, nella programmazione 2021-27, è dichiaratamente finalizzato. In ogni caso, esso deve innestarsi su un quadro aggiornato di regole, adeguate alle sfide dichiarate dalla riforma della PAC, e che prevenzano fughe speculative o elusione dei controlli, che è precisamente quanto impostato dalla previsione di un sistema di condizionalità rafforzata prevista nel regime di aiuti post-2020.

Il rappresentante di Legambiente prende atto che la società ha rivisto il progetto in chiave agrivoltaica che condivide ed ha espresso un parere positivo rispetto all'inserimento paesaggistico. Ritiene che sia importante avere una risposta rispetto al primo punto riguardo alla presenza di abitazioni nell'area.

La Solar Energy rispetto al punto 1, riguardo alla mitigazione rispetto alla presenza dei caseggiati, mostra la proposta di intervento che prevede, rispetto alla abitazione più vicina, la realizzazione del campo base, dove poi resterà la fattoria Didattica fungendo da "zona cuscinetto".

Rispetto alle altre abitazioni con le le alberature previste, in un tempo di due o tre anni, resteranno completamente schermate.

Riguardo alla distanza l'Arch Consolini indica una distanza di circa 250 m superiore a quanto previsto dalla normativa, indica altresì che nella nuova documentazione è presente una tavola che indica anche le distanze dagli edifici.

Per la parte Agrivoltaico il proponente si mostra soddisfatto per l'approvazione espressa dal rappresentante di Legambiente per il progetto.

5. Agricoltori Italiani - Toscana e Livorno nella nota del 27/10/2021 prot. 418053 relativamente al progetto presentato dalla Società Solar Energy Sette S.r.l ha formulato le seguenti osservazioni [...]

Superficie di circa 64 ettari, attraverso l'installazione di oltre 76.000 mila pannelli fotovoltaici. L'impianto andrebbe a configurare una riduzione significativa dei caratteri agricoli dell'area, oggetto del medesimo procedimento per un impianto analogo, ma dalle dimensioni più contenute. Nella relazione tecnica presentata, viene riportata correttamente la destinazione agricola dell'area a seminativi semplici, caratterizzata quindi dall'alternanza di colture annuali, ordinariamente praticate nei terreni e nella porzione di paesaggio considerata. E altresì riportato come questo ordinamento abbia uno scarso valore agronomico ed economico. Questa affermazione risulta in contrasto con il reale utilizzo delle superfici in oggetto, che sono state caratterizzate da una continuità nella loro coltivazione e che hanno generato interessi economici tali da renderne continuativo lo sfruttamento. Inoltre, il riferimento allo scarso valore agronomico delle coltivazioni risulta inappropriato e non comprensivo di una valutazione in merito alla vocazionalità del territorio e alla coltivazione in atto nei terreni di riferimento. Essendo l'area caratterizzata da colture a ciclo annuale la loro coltivazione nelle superfici oggetto di valutazione risulta agronomicamente rilevante.

L'attuale carattere agricolo dell'area è testimonianza di un processo di bonifica che ha rappresentato un capitolo importante della storia del paesaggio toscano. Questo Valore viene infatti riconosciuto anche all'interno del PIT-PPR che nelle invarianti strutturali caratterizza

l'area come di grande valore paesaggistico e storico. La Disciplina di Piano (Capo II, art. 7 comma 2) prevede che i caratteri idrogeomorfologici siano tutelati evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e prevenendo alterazioni suscettibili di avere un impatto negativo sulla qualità e quantità delle risorse idriche. Considerate le superfici di intervento, l'impatto dal punto di vista paesaggistico risulta non trascurabile alterando i caratteri rurali dell'intera Area considerata. Inoltre, considerate le caratteristiche idromorfologiche dell'area, le operazioni di scavo e di consolidamento dei pannelli fotovoltaici porterebbero portare problemi di compattamento ed alterazione del suolo. La pedologia dei terreni dell'area è costituita infatti da tessitura prevalentemente limo-argillosa, come riscontrabile all'interno della Carta dei Suoli della Regione Toscana, che li rende tenaci e pesanti con rischio elevato di diventare asfittici. Il compattamento avrebbe quindi effetti negativi nella capacità dei suoli di allontanare le acque in eccesso rendendoli prони a fenomeni di allagamenti come riportato anche all'interno del PIT. Un'ulteriore caratteristica dell'area è la vicinanza al fiume Cornia, oggetto di vincolo, che rappresenta un corridoio ecologico fluviale da recuperare. la realizzazione dell'impianto rappresenterebbe un impatto antropico di notevole rilevanza in un'area individuata dalla invariante II del PIT stesso come soggetta a fenomeni di urbanizzazione e di consumo di suolo agricolo. Il territorio di riferimento si caratterizza infatti di grandi piattaforme industriali spesso oggetto di dismissione. Pertanto, risulta non coerente la totalizzazione e la parziale impermeabilizzazione, ancorché temporanea, di suolo agricolo fertile a discapito del possibile utilizzo di aree già fortemente antropizzate e per cui sia necessario una riqualificazione produttiva. Quanto sopra riportato è coerente con la Disciplina di Piano (CAPO II, art.11 comma 2) che in merito al paesaggio agrario, come definito anche nel progetto presentato, ne prescrive la preservazione dell'integrità morfologica, nei suoi elementi costitutivi e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale. L'analisi presentata dal proponente in riferimento alla coerenza dell'intervento con i programmi di indirizzo territoriale è parziale e trascura questi citati aspetti da considerare fondamentali per una corretta gestione delle superfici agricole periurbane. La capacità di mantenere vivo il tessuto imprenditoriale agricolo è un elemento necessario per garantire il presidio del territorio e la tutela del paesaggio storico. Inoltre, ci è dovuto sottolineare, come le normative vigenti riguardo l'utilizzo di fitofarmaci e fertilizzanti limitino il loro apporto e stabiliscono idonei criteri al loro utilizzo. Per altro lo stato dei corpi idrici sotterranei nella pianura del Cornia non riportano sensibili contaminazioni da parte di inquinanti di origine agricola. Il territorio di Piombino è un territorio molto provato, che ancora oggi fa i conti con il proprio ingombrante passato industriale, con ampie aree dismesse da riconvertire e che in poco tempo potrebbe vedere "19.s ampie aree del proprio territorio, a ridosso della città, occupate da campi fotovoltaici. Un abbraccio mortale, tale da relegare Piombino ad un ruolo marginale e di abbandono rispetto a qualsiasi ipotesi di una nuova fase di sviluppo legata ad altri comparti produttivi come il turismo e l'agricoltura. Restano infatti valide tutte le motivazioni, più volte richiamate dalla Confederazione:

- o incoerenza tra il nuovo impianto ed il paesaggio agrario circostante, che si configura come insediamento industriale conseguente alla introduzione di pesanti elementi di discontinuità quali pannelli fotovoltaici, cabine prefabbricate, illuminazione di servizio, viabilità interna, recinzioni, cavidotto per la connessione alla rete elettrica nazionale;*
- . consumo di suolo agricolo conseguente alla notevole estensione dell'impianto;*
- o probabile impermeabilizzazione dei terreni, conseguenza dei 64,00 ettari interessati dall'impianto, rispetto alla disponibilità di 66,50 ettari di superficie;*
- . appesantimento paesaggistico, che non può essere mitigato dalle schermature vegetali previste, considerate le caratteristiche industriali dell'impianto e la visibilità dello stesso da più punti di osservazione; o danno d'immagine al nuovo modello di sviluppo territoriale, che faticosamente le Amministrazioni locali stanno cercando di realizzare; o perdita di valore delle proprietà immobiliari in prossimità del costruendo impianto; . implicazioni per l'ecosistema ospitante, ancora poco conosciute. Congiuntamente la Confederazione Italiana Agricoltori Toscana e la confederazione Italiana Agricoltori di Livorno, visto quanto sopra riportato esprimono parere sfavorevole alla realizzazione dell'impianto e ne sottolineano l'importante impatto ambientale e*

paesaggistico da considerarsi irreversibile.

Riguardo al progetto di Solar Energy Sette il nuovo insediamento si configura come un insediamento industriale, condivide i precedenti interventi, tra cui quello del Comune di Piombino.

Come organizzazione che rappresenta soggetti agricoli, evidenzia la sottrazione di suolo agricolo che avviene anche in questo caso per circa 65 ha da parte del progetto presentato.

Si mostra incuriosito del progetto di agrivoltaico, parlando di fotovoltaici ha in mente il riferimento a culture erbacee, foraggere o mellifere, qui invece si parla di specie arboree (melo e vite) quindi ritiene difficoltosa la meccanizzazione degli impianti, sia per quanto riguarda la manutenzione che la raccolta. Al proposito chiede se sono previste strutture per una prima lavorazione e confezionamento della produzione.

In caso della coltivazione della vite sottolinea la necessità di autorizzazioni all'impianto.

Solleva gli aspetti relativi all'importanza economica degli investimenti che si andranno a fare che comportano una soluzione sia dal punto di vista della meccanizzazione che dell'impiantistica.

E' interessato a conoscere gli aspetti del progetto economico sia riferito alla manodopera impiegata sia alla PLV che si realizzerà.

Come associazione non sono contrari al fotovoltaico, esprime solo perplessità riguardo al consumo di suolo, al tipo di schermature che dovranno contemperare la mitigazione di impatto visivo e non dovranno interferire con le coltivazioni, oltre a quanto sopra espresso sull'aspetto agricolo.

La Solar Energy Sette conferma che ai sensi della normativa applicabile è consentita l'installazione di impianti fotovoltaici in area agricola. L'agrivoltaico non è obbligatorio ma una possibile scelta del proponente.

Riguardo alla sottrazione di suolo agricolo il PNIEC prevede circa l'utilizzo dello 0,5% (pari a circa 50.000ha) su tutto il territorio nazionale.

Il Proponente in merito al dettaglio degli aspetti discussi rinvia all'analisi della documentazione che verrà depositata agli atti entro il prossimo 8/02/2022.

Il rappresentante della CIA si mostra consapevole che non è obbligatoria l'attività agricola associata al fotovoltaico.

L'esperienza dimostra che quando su una parte di territorio l'attività agricola cessa è difficile che in seguito possa riprendere.

Osserva che per propria esperienza non ritiene che l'arboricoltura sia un'attività adatta a quel territorio.

Osserva altresì che ci sono aree marginali che riterrebbe più idonee per l'inserimento di impianti fotovoltaici e che sarebbe più idoneo mantenerle ad uso agricolo.

Il proponente precisa che preservare il territorio naturale è il loro principale obiettivo, la priorità è lo sviluppo di energie rinnovabili preservando l'ambiente.

6. WWF Livorno nella nota del 28/10/2021 prot. 0418958 relativamente al progetto presentato dalla Società Solar Energy Sette S.r.l ha formulato le seguenti osservazioni [...]

Osservazione 1: Caratteristiche dell'area da proteggere, la cui naturale vocazione è orientata all'agricoltura, attività che permette la protezione e la conservazione degli uccelli selvatici.

L'installazione del parco fotovoltaico è INCOMPATIBILE con la DIRETTIVA 2009/147/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Come da precedente osservazione presentata nel giugno 2020, ribadiamo che gli ettari coinvolti

nel progetto sono attualmente zona agricola importante per l'alimentazione di molti uccelli migratori e stanziali che frequentano l'area dell'Oasi WWF riserva naturale regionale Padule Orti-Bottagone.

Molte di queste specie sono rapaci diurni come il falco di palude, albanella reale, falco pellegrino, smeriglio e, negli ultimi tempi, anche la poiana. Non mancano i rapaci notturni come i barbagianni, spesso ritrovati, anche di recente, lungo la strada Base Geodetica incidentata a causa dell'impatto con le auto, e gli ardeidi come aironi bianchi maggiori, garzette e aironi cenerini. Queste specie, protette ed alcune rare, sono abitudinarie dell'area in oggetto, in quanto l'elevata estensione dei campi porta alla presenza di prede che, in spazi più ristretti e con edifici e pannelli fotovoltaici, non permetterebbero più la loro presenza, importante per mantenere la catena alimentare e l'ecosistema dell'intera area intorno al fiume Cornia e della vicina riserva di Orti-Bottagone. È pur vero che questi uccelli sono abituati a cacciare anche ad una certa distanza dal proprio nido ma basta guardare una carta o, meglio ancora, la foto aerea della zona per capire il motivo per cui privilegiano l'area di Bocca di Cornia. Semplicemente perché intorno non è rimasto altro posto con quelle caratteristiche. L'uomo, con le sue attività, si è mangiato tutto il territorio e le aree relativamente "naturali" sono ormai limitate.

Osservazione 2: impatto visivo inaccettabile ed incompatibile con la tutela del paesaggio.

Nella vicinanza dell'area o confinanti con essa sono presenti: - varie abitazioni rurali di pregio; - la SP40 Base Geodetica che è l'unica strada che porta all'Oasi del WWF Riserva Naturale Regionale Orti-Bottagone, a tutte le pregiate spiagge della Costa EST ed al Parco della Sterpaia, pertanto presenta un notevole traffico turistico soprattutto nel periodo che va dalla primavera all'inizio dell'autunno;

- la SS 398 percorsa da chi dalla variante Aurelia vuole raggiungere la Costa Est e Piombino. Data la dimensione del campo fotovoltaico l'impatto visivo negativo sarà notevole, non solo a causa del riflesso solare, sia per chi risiede nelle abitazioni indicate sia per chi transita nelle importanti strade elencate, indipendentemente dalle schermature adottate.

Le abitazioni subiranno una grossa svalutazione ed il paesaggio, la cui protezione è indispensabile per garantire fra le altre cose anche le attività turistiche, verrà gravemente compromesso. Impossibile eliminare, con schermature di qualsiasi tipo, dalla vista un campo fotovoltaico di quelle dimensioni.

Osservazione N.3: diminuzione di suolo agricolo. Il progetto, che per le notevoli dimensioni è inaccettabile, è inoltre orientato al massimo sfruttamento della solarizzazione. È incompatibile con qualsiasi reale attività agricola ed altera ambiente e paesaggio. sottrae per decenni e probabilmente per sempre ampie ed irrinunciabili superfici agricole che, nonostante rientrano tra le aree individuate dalla Regione Toscana nel 2015 come zone adatte all'insediamento di impianti fotovoltaici, sono superfici attualmente impegnate nella coltivazione di grano, girasoli, ecc., terreni che danno frutti e guadagni. Terreni non abbandonati o improduttivi come sostengono gli estensori del progetto e che in futuro potrebbero essere sede di eventuali altre coltivazioni per garantire lo sviluppo dell'importante settore agricolo caratteristico di tutta la Val di Cornia. Terreni che comunque sono un importantissimo fattore per la conservazione e la protezione dell'ecosistema della nostra zona e che, per la presenza frequente di coltivazioni di girasoli, aiutano notevolmente gli insetti impollinatori, che come sappiamo, stanno attraversando un periodo di difficoltà soprattutto per la carenza di fioriture. Per tutti questi motivi: chiediamo che il progetto sia completamente rigettato.

In seguito alla nota del 17/12/2021 Prot. 0489379, trasmessa dal Settore VIA regionale ed avente ad oggetto la "Convocazione alla sessione del 03/02/2022", **il WWF sezione di Livorno** ha espresso nella mail del 01/02/2022 quanto di seguito riportato:

Le perplessità sull'impianto fotovoltaico a terra da 33,830 MWp, in loc. Bocca di Cornia, nel comune di Piombino, vertono non sulla tecnologia, dal momento che WWF considera il fotovoltaico uno degli assi strategici per la transizione energetica necessaria per contrastare la minaccia dei cambiamenti climatici, eventuale, sulle dimensioni dell'impianto combinati con la

localizzazione. Il “ triangolo ” tra la strada provinciale 398 e il fiume Cornia si estende per circa 170 ha, di cui 64,11 ha saranno occupati da pannelli fotovoltaici, a cui si dovranno aggiungere i poco più di 3ha di un altro piccolo progetto simile. Ripetiamo che come Associazione siamo a favore di un massiccio impiego di energia da fonti rinnovabili, come dimostra anche il nostro forte sostegno sull'agro fotovoltaico a livello nazionale. Dire, per chiarezza, che un'area non ricade in una zona ZPS/SIC, non vuol dire che non possa subire impatti da tale progetto, pertanto avremmo preferito una maggiore accuratezza in sede di VINCA, un'analisi più approfondita sull'avifauna che sfrutta tale area come luogo di elezione per la caccia, in quanto potrebbero esserci delle interferenze con le loro attività quotidiane. Ci riferiamo soprattutto ai Falchi di palude, simbolo dell'Oasi Orti Bottagone, e ai molti altri rapaci diurni e notturni che la frequentano(Poiane, Gheppi, Barbagianni, Bianconi...). Nell'elaborato 5, Valutazione d'incidenza PAG. 24, si ammette di una fase di disturbo per tale avifauna, almeno iniziale, ragion per cui vogliamo tenere alta l'attenzione su quali opere di mitigazione mettere in atto, non solo in fase di cantiere ma anche successivamente. Si parla di creare un laghetto(sicuramente utile come fonte idrica nel periodo estivo) e piante acquatiche e di pesci; questo è un punto non approfondito, ma al tempo stesso fondamentale da chiarire, perché sappiamo il danno che può essere creato ad un ecosistema se le essenze vegetali e ittiche immesse non appartengono alla fauna/flora autoctona.

Il rappresentante della WWF apprende con favore la revisione del progetto in ambito agrivoltaico. Come anticipato nella mail ribadisce la richiesta di un approfondimento sulla parte naturalistica riferendosi ai rapaci notturni e diurni, essendo questa un'area di elezione per queste specie, considerata la vicinanza di un sito Natura 2000.

Il proponente per la Solar Energy conferma che l'inserimento del progetto è esterno ad aree a vincolo.

Si mostra disponibile ad approfondire con WWF il progetto del laghetto e delle specie che lo abiteranno.

L'Arch. Consolini ricorda che nelle integrazioni saranno riportati approfondimenti sulle mitigazioni richieste nell'osservazione e che sono previste e sono definite le vegetazioni che verranno messe a dimora.

Anche per la VINCA sono stati fatti approfondimenti che potranno essere visionati nella documentazione integrativa che verrà depositata.

Il rappresentante del WWF dà la propria disponibilità per eventuali confronti con il proponente.